



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 13 – 6 settembre 2011

BRUXELLES INFORMA

Sviluppo rurale e crisi finanziaria	Pag. 2
La PAC con meno risorse non piace, ma si cercano spiragli	Pag. 2
PAC e misure di mercato	Pag. 2
No alle liberalizzazioni commerciali con il Marocco	Pag. 3
Escherichia coli: l'UE aumenta il sostegno al settore ortofrutticolo	Pag. 4
Attività di ricerca	Pag. 4
Pacchetto lattiero-caseario	Pag. 4

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Aiuti ai Paesi in difficoltà	Pag. 5
Dall'UE una proposta per l'identificazione elettronica dei bovini	Pag. 5
Ricompare l'influenza aviaria	Pag. 5
Life+: 244 milioni di euro per 183 progetti ambientali	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Sostegno al settore agroalimentare: da Montepaschi 500 milioni di euro	Pag. 7
Lavoro, in Veneto un milione di voucher	Pag. 7
Via libera alla birra "agricola"	Pag. 7
Crisi suinicola	Pag. 8
La "Cozza di Scardovari" verso la DOP	Pag. 8
Rapporto Statistico Veneto 2011	Pag. 9
Notizie dal PSR Veneto 2007-2013	Pag. 9

BRUXELLES INFORMA

Sviluppo rurale e crisi finanziaria

Conclusa la pausa estiva, la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo riprende i lavori occupandosi del bilancio 2012

Esame del bilancio 2012 e presentazione delle proposte della Commissione esecutiva sulla gestione della politica di Sviluppo rurale a sostegno degli Stati Membri in condizioni di crisi economico-finanziaria sono stati i punti all'ordine del giorno dell'ultima riunione della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo. Relativamente al parere sul bilancio 2012 sono stati approvati numerosi emendamenti tra cui un progetto pilota sullo spreco alimentare e lo sblocco di 9 milioni di euro per l'ammasso privato dell'olio d'oliva. E' stata inoltre ribadita alla Commissione esecutiva l'importanza di alcuni strumenti necessari a razionalizzare la politica di Sviluppo rurale come la possibilità, per le autonomie locali, di rendicontare l'IVA sostenuta nelle misure dei PSR e il disimpegno centralizzato delle risorse finanziarie (su questo argomento si veda anche la notizia "Sviluppo rurale" a pag. 11). Si tratta di strumenti opportuni che dovrebbero integrare la proposta dell'Unione Europea e che assumono maggiore importanza in un momento di crisi per l'agricoltura comunitaria. L'Italia ha registrato una contrazione dei redditi agricoli vicina al 3%, a fronte di una crescita media europea del 12,5% trainata da performance positive di Paesi quali Spagna (+8,3%) e Francia (+34%). (Fonte: pe)

La PAC con meno risorse non piace, ma si cercano spiragli

Fa discutere la riduzione del budget agricolo per il periodo 2014-2020

Non ha nascosto le sue contrarietà il Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento europeo, Paolo De Castro, in merito all'annunciata riduzione delle risorse agricole in seno al futuro bilancio UE per il periodo 2014-2020. De Castro si dice insoddisfatto per il taglio reale al budget ma confida sulle risorse aggiuntive. "Nel rispondere alle nostre preoccupazioni e perplessità sulle riduzioni al bilancio della PAC post-2013 - ha detto infatti De Castro - il Commissario ci ha rassicurato sui 15,2 miliardi di euro che saranno a disposizione della politica agricola europea pur non essendo incluse nella "Rubrica 2" del bilancio UE". Si tratta di 4,5 miliardi per ricerca e innovazione, di 2,5 miliardi per il programma di aiuti alimentari agli indigenti, di 3,5 miliardi per le crisi di settore e di altri 4,7 tra fondo globalizzazione e food safety. Su tali risorse, il Parlamento europeo ha chiesto e ottenuto dalla Commissione le prime risposte a garanzia del loro funzionamento e della loro gestione. "Continueremo in Parlamento ad incalzare l'Esecutivo - ha rimarcato De Castro - affinché la futura PAC possa disporre delle risorse necessarie per costruire una riforma ambiziosa all'altezza delle sfide globali". (Fonte: pe)

PAC e misure di mercato

Uno studio europeo per mostrare l'opportunità di mantenere le misure di mercato nel periodo successivo il 2013

L'elaborato, realizzato dalla Commissione europea-Direzione Generale Agricoltura rappresenta un contributo alla discussione in corso sul futuro della PAC. La stessa Commissione sarà impegnata, il prossimo 12 ottobre, ad illustrare le sue proposte rimodulate sulla base delle indicazioni pervenute in questi mesi dai diversi Stati Membri. Lo studio evidenzia l'importanza che la Commissione possa intervenire con rapidità in tutti i settori in cui le circostanze lo richiedono e che le disposizioni già contenute nelle clausole di interruzione possano essere attivate in caso di crisi in un numero limitato di settori. In pratica, gli esperti che hanno realizzato le simulazioni sostengono che le misure speciali di intervento e le clausole di interruzione devono essere contemplate da un unico strumento in grado di rispondere alle perturbazioni del mercato in tutti i settori.

Proposte di modifica

Le principali modifiche proposte dalla DG Agri per l'intervento e gli aiuti per l'ammasso privato sono:

- *Intervento*. I prezzi di riferimento e di intervento devono rimanere invariati, anche se non più con riferimento ai quantitativi e ai prezzi di acquisto, come già avviene per il frumento tenero, burro e latte scremato in polvere. Il sistema di intervento deve essere aperto automaticamente attraverso la procedura di gara per il frumento, burro e latte scremato in polvere ed eventualmente per l'orzo, mais, riso e carne bovina. Grano duro e sorgo devono essere rimossi dalla lista dei prodotti ammissibili.
- *Aiuto all'ammasso privato*. Gli aiuti dovrebbero essere conservati per il burro, carne bovina, carne di maiale, carne di pecora e di capra, olio d'oliva e zucchero. L'aiuto facoltativo all'ammasso privato dovrebbe

essere istituito per il latte scremato in polvere, lino e canapa. Un approccio alternativo potrebbe essere quello di fornire aiuti opzionali per l'ammasso privato. Un'ulteriore opzione potrebbe essere quella di estendere gli aiuti agli altri prodotti consentendo alla Commissione di agire (attraverso atti delegati) in circostanze eccezionali.

- *Zucchero*. Nello studio di impatto sono suggerite due opzioni volte a porre fine al regime delle quote zucchero e isoglucosio: la prima prevede la loro abolizione alla fine della campagna 2015/2016; la seconda prevede una fine meno brusca del regime dal 2017/2018, dopo un incremento delle quote del 3% all'anno nelle campagne 2015/2016 e 2016/2017, pur mantenendo il prezzo di sostegno allo stesso livello. Un regime di aiuto all'ammasso privato può essere messo in atto fino alla fine delle quote. Secondo lo studio, l'abolizione delle quote si tradurrà, entro il 2020, in un aumento del 1,9% della superficie UE dedicata alla barbabietola, in un calo dell'8,2% dei prezzi delle barbabietole e in un calo del 3,5% dei prezzi dello zucchero bianco. (Fonte: ue)

No alle liberalizzazioni commerciali con il Marocco

L'accordo con il Paese Nord africano ha incassato lo stop dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo

La Commissione Agricoltura del Parlamento europeo ha espresso un secco "no" all'accordo con il Marocco riguardante alcune misure di liberalizzazione per i prodotti agricoli, i prodotti agricoli trasformati, il pesce e i prodotti della pesca. Ora spetta alla Commissione per il Commercio internazionale esprimere una posizione finale. La proposta di accordo stabilisce per il Marocco l'immediata liberalizzazione del 45% (in valore) delle importazioni provenienti dall'UE, mentre da parte comunitaria le importazioni dal Marocco saranno liberalizzate del 55%. L'accordo prevede un aumento delle concessioni nel comparto dell'ortofrutta. Secondo la Commissione Agricoltura, con questo accordo i produttori europei saranno penalizzati dal fatto che le produzioni marocchine, quali i pomodori, accedono al mercato comunitario in periodi diversi rispetto a quelli di commercializzazione europea provocando gravi ripercussioni sui prezzi di mercato, senza considerare il differenziale di costo della manodopera tra l'UE e il Marocco. Per il settore agricolo italiano questa proposta segnerebbe il tracollo di una già difficile realtà produttiva e di mercato. (Fonte: pe)

Escherichia coli: l'UE aumenta il sostegno al settore ortofrutticolo

Si passa da 210 a oltre 226 milioni di euro. 35 quelli destinati agli operatori italiani. De Castro: bene, ma non basta

I 27 Stati membri hanno approvato la proposta della Commissione di aumentare da 210 milioni di euro a oltre 226 milioni il sostegno finanziario dell'UE nel quadro del piano di emergenza a favore dei produttori di ortaggi colpiti dalla crisi dell'Escherichia coli. In questo modo si stima di poter soddisfare totalmente le domande di risarcimento inoltrate dai diversi Stati.

Italia terza per contributi

Il sostegno per l'Italia è di 34.624.639 euro. I maggiori risarcimenti vanno alla Spagna (70 milioni), Polonia (46 milioni) e Olanda (27 milioni). In base alle notifiche trasmesse dagli Stati membri in merito a domande di sostegno da parte dell'UE per le misure eccezionali previste (ritiri, raccolta prima della maturazione, mancata raccolta dei prodotti), è risultato un impatto finanziario delle misure maggiore di quanto previsto.

La dotazione finanziaria dello strumento di crisi

Nello scorso mese di giugno, la Commissione aveva approvato un pacchetto di misure di emergenza a sostegno dei produttori di ortaggi freschi per un totale di 210 milioni di euro. Con queste misure è stato possibile risarcire i produttori di cetrioli, pomodori, lattuga, zucchine e peperoni dolci, che erano stati ritirati dal mercato tra il 26 maggio e la fine di giugno a causa dell'epidemia. La decisione della Commissione prevede che sia corrisposto fino a un massimo del 50% (o del 70% nel caso dei soci delle organizzazioni di produttori) del normale prezzo alla produzione dei vari prodotti secondo le quotazioni di giugno. Gli Stati membri dovevano presentare le domande di indennizzo entro il 18 luglio, ma è stato necessario chiedere ad alcuni Stati membri ulteriori informazioni, che la Commissione ha analizzato, disponendo ora di un quadro completo di tutte le richieste.

De Castro: agire in senso collettivo, in seno alla PAC

In una nota, il Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, Paolo De Castro, ha definito la misura "importante", ma "non sufficiente in prospettiva futura". «L'aumento di 17 milioni di euro

messo in atto dall'UE rispetto alla dotazione iniziale di 210 milioni - ha detto De Castro - è senza dubbio un provvedimento apprezzabile. Tuttavia, per gestire al meglio le sempre più ricorrenti emergenze di mercato sono necessarie misure che spingano gli agricoltori a organizzarsi per gestire in modo collettivo le crisi, sfruttando le risorse e gli strumenti previsti dalla PAC. A tal riguardo, faremo pressioni in Parlamento sulla Commissione Esecutiva per incrementare i massimali d'aiuto previsti dall'OCM ortofrutticola. Parallelamente lavoreremo affinché nella prossima riforma della PAC trovino spazio strumenti di gestione delle emergenze di mercato necessari a garantire una salvaguardia del reddito dei produttori». (Fonte: pe)

Attività di ricerca

Il nuovo ceppo di Escherichia coli sotto la lente del microscopio

Il prossimo autunno il Consorzio transnazionale Antigone avvierà un'attività di ricerca volta ad ottenere un quadro scientifico il più possibile completo sul nuovo ceppo di Escherichia coli e su una serie di altri agenti patogeni virulenti potenzialmente pericolosi per la salute. La ricerca, dotata di un finanziamento di circa 2,1 milioni di euro, sarà incentrata sulle modalità di prevenzione delle epidemie e su come affrontare i focolai. Il Consorzio opera in collaborazione con Predemics, un progetto precedentemente selezionato per il finanziamento e a cui partecipano, fra gli altri, gli italiani Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Istituto nazionale malattie infettive Spallanzani - Irccs, Fondazione Istituto per l'interscambio scientifico, Istituto Superiore di Sanità. (Fonte: ue)

Pacchetto lattiero-caseario

I negoziati in corso tra il Consiglio e il Parlamento europeo sui contratti nel settore del latte e dei suoi derivati si sta rivelando più difficile del previsto

La quantità di punti motivo di conflitto, tra i quali i contratti obbligatori tra produttori e caseifici, è la conferma di quanto complicati siano i negoziati in corso sul settore del latte. Proprio ieri, il Comitato Speciale Agricoltura (CSA) ha discusso il mandato da dare alla Presidenza del Consiglio per avviare le discussioni con il Parlamento Europeo (PE). La prossima riunione è in programma il 19 settembre. Uno degli emendamenti più controversi è quello di rendere obbligatori in tutta l'UE i contratti tra produttori di latte e caseifici riportanti l'indicazione dei premi, la quantità da fornire e la durata. Al momento, sembra che in seno al Consiglio ci sia un'ampia convergenza circa la volontà di respingere questo emendamento parlamentare in quanto si preferirebbe lasciare agli Stati membri la decisione se prevedere o meno contratti obbligatori. La posizione del Consiglio non appare invece ancora del tutto chiara su altre questioni per le quali il PE ha presentato proposte di modifica. Si tratta, in particolare, dei diversi aspetti relativi le forniture di prodotti di qualità (DOP e IGP) e la lunghezza dei contratti. Le posizioni degli Stati Membri sono al riguardo molto diverse.

Le proposte della Commissione

Le proposte della Commissione circa il potere negoziale dei produttori hanno quale obiettivo quello di consentire alle Organizzazioni di Produttori (OP) di negoziare collettivamente le varie clausole contrattuali con i caseifici a nome di tutti o alcuni dei loro associati. Al fine di mantenere una concorrenza leale ed efficace, sono stati imposti alcuni limiti quantitativi. Nella proposta iniziale, la quantità era limitata al 3,5% della produzione totale dell'UE o al 33% della produzione totale nazionale di qualsiasi Stato Membro coinvolto nei negoziati. La Commissione Agricoltura del PE ha invece suggerito il compromesso del 3,5% del mercato UE e il 40% della produzione totale nazionale. Un emendamento del PE propone di consentire agli Stati membri la cui produzione risulta essere inferiore a 500.000 t di aumentare la percentuale di produzione nazionale al 75% (ciò vale solo per il Lussemburgo, Cipro e Malta).

Altri punti in discussione al CSA

- *Delega alla Commissione per le OP.* Si tratta di un emendamento del PE inteso a garantire che la Commissione possa adottare misure speciali per evitare che le OP vengano penalizzate se superano la soglia del 33% in un solo anno. Questo emendamento non dovrebbe creare alcun problema per gli Stati Membri;

- *Impatto del regolamento sulle cooperative.* Paesi come l'Olanda, che hanno un sistema molto sviluppato di cooperative, hanno chiesto di non essere inclusi nell'ambito di applicazione del regolamento. La Commissione Agricoltura del PE chiede invece che le cooperative rientrino nella normativa. Scopo del testo dovrebbe essere quello di dare agli Stati Membri una maggiore flessibilità in applicazione del regime alle cooperative. (Fonter: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Aiuti ai Paesi in difficoltà

Una proposta per aiutare alcuni Paesi UE a proseguire l'attività in ambito PSR

Il Comitato Speciale Agricoltura (CSA) ha discusso una proposta che consentirebbe ai Paesi che si trovano in difficoltà (Grecia, Portogallo, Irlanda, Ungheria, Romania e Lettonia) di essere aiutati a proseguire i loro Programmi di Sviluppo Rurale 2007/2013 in modo che possano essere finanziati i relativi piani di attività. La proposta contiene disposizioni che permettono il contributo dell'UE ai PSR fino ad un massimo del 95% delle spese pubbliche ammissibili nelle Regioni dell'Obiettivo di convergenza, le Regioni ultraperiferiche e le isole minori del Mar Egeo, e fino al 85% delle spese pubbliche ammissibili nelle altre Regioni. (Fonte: ue)

Dall'UE una proposta per l'identificazione elettronica dei bovini

Un sistema di identificazione elettronica del bestiame consentirà di migliorare la sicurezza alimentare e la tutela della salute degli animali

Dalla Commissione europea arriva una proposta di regolamento che fornisce il quadro giuridico per l'introduzione, per la prima volta e su base volontaria, di un sistema di identificazione elettronica (EID) per i bovini, del resto già utilizzato in diversi Stati membri nell'ambito della gestione agricola. La Commissione ritiene che l'implementazione di EID su una scala più ampia rafforzerà l'attuale sistema di tracciabilità dei bovini e dei prodotti alimentari.

Novità per le etichettature

Oltre a EID, la proposta della Commissione introduce modifiche in materia di etichettatura, abrogando le disposizioni vigenti (Reg. CE n. 1760/2000 che stabilisce i principi per la creazione di un sistema di identificazione e registrazione dei bovini, nonché etichettatura delle carni bovine) in tema di etichettatura volontaria delle carni bovine. L'obiettivo principale è quello di ridurre inutili oneri amministrativi e di rafforzare la sicurezza della catena alimentare nell'UE. Infatti, in futuro, risulterà più semplice l'iter di segnalazione al database centrale dei movimenti degli animali, rendendo così più veloce la rintracciabilità degli animali infetti e/o cibo infetti. Le Autorità competenti potranno di conseguenza reagire con rapidità evitando eventuali rischi potenziali per la catena alimentare.

Quali i vantaggi dal nuovo sistema?

Tra i vantaggi della identificazione elettronica volontaria del bestiame si pongono anche il rafforzamento della tutela dei consumatori, una migliore prevenzione delle malattie, il controllo e la gestione delle crisi, il sostegno alla competitività del settore e il miglioramento della fasi commerciali. Inoltre, i stabilimenti di trasformazione della carne e i commercianti di animali vivi potranno beneficiare di una importante riduzione dei costi del lavoro. Si ricorda che l'obiettivo principale del Reg. CE 1760/2000 è stato quello di ristabilire la fiducia dei consumatori nei confronti dei prodotti di carne bovina attraverso la trasparenza e la completa tracciabilità degli animali. E' opinione comune che l'attuale regime di tracciabilità e identificazione dei bovini ha avuto successo. Tuttavia, dei miglioramenti possono essere raggiunti in modo da rendere l'attuale sistema ancora più accurato e veloce, riducendo i tempi di elaborazione, gli errori e gli oneri amministrativi. L'opzione preferita dagli addetti ai lavori è stata l'introduzione volontaria di identificazione elettronica. La Commissione europea ha pertanto ritenuto che un sistema obbligatorio avrebbe potuto danneggiare alcuni operatori economici. La palla passa ora al Consiglio e al Parlamento europeo. (Fonte: ue)

Ricomparsa dell'influenza aviaria

Allerta della FAO che sollecita piani di emergenza e maggiore sorveglianza contro un ceppo mutato

La FAO chiede una maggiore sorveglianza contro una possibile recrudescenza dell'influenza aviaria altamente patogena H5N1, in relazione ai segnali che un ceppo mutato del virus mortale si sta diffondendo in Asia ed altrove con imprevedibili rischi per la salute umana. Secondo i dati dell'OMS, da quando è apparso la prima volta, nel 2003, il virus H5N1 ha infettato 565 persone uccidendone 331. L'ultimo decesso è avvenuto all'inizio del mese di agosto in Cambogia, dove dall'inizio dell'anno si sono registrati otto casi umani, tutti con esito fatale. Dal 2003 ad oggi il virus H5N1 ha ucciso, o ha obbligato ad abbattere, più di 400 milioni di capi di pollame domestico ed ha causato nel mondo un danno economico calcolato intorno ai 20 miliardi di dollari, prima di venire eliminato dalla maggior parte dei 63 paesi che aveva infettato nel momento di maggiore diffusione, nel 2006. Tuttavia, il virus è rimasto endemico in sei paesi, nonostante il numero dei

focolai tra le popolazioni di pollame domestico ed uccelli selvatici sia diminuito costantemente, passando dal picco di 4000 casi l'anno, a soli 302 nel 2008. Da allora i focolai hanno però ripreso ad aumentare progressivamente, con circa 800 casi registrati nel 2010-2011.

Diffusione tra il pollame domestico e gli uccelli selvatici

Il 2008 ha anche segnato l'inizio di una nuova espansione geografica del virus H5N1 sia tra il pollame domestico che tra gli uccelli selvatici. Questa avanzata sembra da associare ai movimenti migratori degli uccelli, secondo il capo veterinario della FAO, Juan Lubroth, il quale sostiene che il virus viaggia lungo grandi distanze ed è per questo che negli ultimi 24 mesi è comparso nel pollame e negli uccelli selvatici di paesi che erano stati esenti dal virus per diversi anni. Secondo Lubroth, potrebbero essere gli uccelli selvatici a introdurre il virus ma sono le attività umane nella produzione e nella commercializzazione del pollame a diffonderlo. Di recente sono stati scoperti focolai in Israele, nei Territori Palestinesi, in Bulgaria, in Romania, in Nepal ed in Mongolia. Un ulteriore motivo di preoccupazione, ha aggiunto, è la comparsa di una variante del virus in Cina e Vietnam che sembrerebbe in grado di eludere le difese fornite dai vaccini vigenti. In Vietnam, che ha sospeso quest'anno la campagna di vaccinazioni del pollame di primavera, la maggior parte del nord e del centro del Paese - dove l'H5N1 è endemico - è stato invaso da un nuovo ceppo conosciuto come H5N1 - 2.3.2.1.

Stato di allerta

In Vietnam i servizi veterinari sono in stato di allerta e giungono notizie che stiano considerando per questo autunno di lanciare una nuova campagna di vaccinazioni mirate. La circolazione del virus in Vietnam rappresenta una minaccia diretta per molti paesi confinanti come Cambogia, Thailandia e Malesia, ma anche per paesi più lontani come la penisola coreana ed il Giappone, mentre le migrazioni di uccelli selvatici possono diffondere il virus anche su altri continenti. Questo cambio di tendenza dal progressivo declino osservato negli anni 2004-2008 potrebbe indicare un ritorno con forza dell'H5N1 per i prossimi mesi. I paesi in cui il virus H5N1 è fermamente radicato (Bangladesh, Cina, Egitto, India, Indonesia e Vietnam) sono quelli che dovranno affrontare i problemi maggiori, ma secondo Lubroth nessun paese può considerarsi completamente al sicuro. Dunque, dei piani per affrontare una possibile emergenza e vigilanza rimangono essenziali. (Fonte: fao)

Life+: 244 milioni di euro per 183 progetti ambientali

L'investimento complessivo progettuale è di 530 milioni. Si lavora negli ambiti natura, politica e governance, informazione e comunicazione

La Commissione europea ha approvato il finanziamento di 183 nuovi progetti nel quadro del Programma Life+, lo strumento finanziario europeo dedicato all'ambiente con un budget di 2,143 miliardi di euro per il periodo 2007-2013. L'investimento complessivo dei nuovi progetti è di 530 milioni di euro, di cui 244 milioni saranno coperti dal contributo europeo. Nel quadro dell'ultimo invito a presentare proposte sono state avanzate 748 richieste, di cui 183 sono state selezionate per un cofinanziamento nell'ambito delle tre componenti del Programma Life+, ossia Natura e biodiversità, Politica e Governance ambientali e Informazione e Comunicazione. Tra i progetti scelti, 55 hanno natura transnazionale.

Life+ Natura e biodiversità

I progetti Life+ Natura e biodiversità mirano al miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat in pericolo. Tra le 203 proposte, la Commissione ha scelto 64 progetti da cofinanziare, presentati da partenariati tra organismi di conservazione, enti governativi e altri soggetti. I progetti, realizzati in 18 Stati membri, comportano un investimento complessivo di 223 milioni di euro, che l'UE sosterrà con contributi di circa 125 milioni di euro. La maggior parte dei progetti (55) riguarda la categoria Natura e contribuisce all'attuazione delle direttive sugli uccelli e/o sugli habitat e alla realizzazione della rete Natura 2000. Altri nove sono incentrati sul tema della biodiversità, una nuova categoria di Life+ per progetti pilota che affrontano temi più ampi connessi alla biodiversità. Ai progetti sulla biodiversità saranno destinati complessivamente 18,3 milioni di euro.

Life+ Politica e Governance

I progetti Life+ Politica e Governance ambientali sono progetti pilota che contribuiscono allo sviluppo di strategie politiche, tecnologie, metodi e strumenti innovativi. Tra le 399 proposte pervenute la Commissione ha selezionato 104 progetti promossi da numerose organizzazioni del settore pubblico e privato. I progetti

scelti, provenienti da 18 Stati membri, rappresentano un investimento complessivo di 286 milioni di euro, cui l'UE contribuirà con circa 109 milioni di euro. La quota più cospicua del finanziamento è destinata a progetti realizzati in tema di rifiuti e risorse naturali (circa 143 milioni di euro per 51 progetti). La Commissione sosterrà con oltre 16 milioni di euro 14 progetti sui cambiamenti climatici che richiedono un investimento totale di 40 milioni di euro. Inoltre, 12 progetti che trattano altri temi eserciteranno anche un impatto indiretto sulle emissioni di gas a effetto serra. Le risorse idriche sono un'ulteriore area d'interesse, che vanta nove progetti selezionati. I rimanenti 30 progetti vertono su una molteplicità di temi tra cui l'aria, le sostanze chimiche, l'ambiente e la sanità, le foreste, l'innovazione, l'inquinamento acustico, la protezione del suolo, gli approcci strategici e l'ambiente urbano.

Life+ Informazione e Comunicazione

I progetti Life+ Informazione e Comunicazione divulgano informazioni e mettono in rilievo le questioni ambientali, oltre a promuovere la formazione e la sensibilizzazione sulla prevenzione degli incendi boschivi. Tra le 146 proposte pervenute, la Commissione ha scelto 15 progetti presentati da una serie di organizzazioni del settore pubblico e privato che si occupano di natura e/o ambiente, approfondendo argomenti come la biodiversità, i cambiamenti climatici, i rifiuti e le risorse idriche. I progetti in questione, coordinati in 8 diversi Stati membri, rappresentano un investimento globale di 20,4 milioni di euro, al quale l'UE contribuirà con circa 10,1 milioni di euro. 7 dei 15 progetti si occupano di una maggiore sensibilizzazione sulla natura e la biodiversità, mentre 8 di essi si concentrano su altri aspetti ambientali. (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Sostegni al settore agroalimentare: da Montepaschi 500 milioni di euro

Fra i pacchetti di finanziamento varati anche uno denominato "Anticipo PAC" con prestiti da 10mila a 100mila euro, pari al 90% del contributo PAC, per 12 mesi

Il Gruppo Montepaschi ha stanziato 500 milioni di euro a favore del settore agricolo e agroindustriale. Un intervento che vuole essere una risposta concreta alla necessità degli operatori della filiera di contrastare la crisi economica e introduce strumenti al passo con le richieste finanziarie degli addetti ai lavori. Il plafond amplia le iniziative intraprese lo scorso anno dal Gruppo con il lancio del pacchetto Terramica, che ora è integrato con due nuovi prodotti evoluti: Terramica Agroenergie e Terramica Anticipo PAC. Il primo è un finanziamento di durata compresa tra i 5 ed i 15 anni che eroga fino all'80% dell'investimento, con tasso variabile in base al rating ed alle garanzie prestate per la realizzazione di impianti di energie rinnovabili come il fotovoltaico, biomasse, biogas, eolico. Terramica Anticipo PAC campagna 2013 si concretizza in un prestito compreso tra i 10.000 e i 100.000 euro, pari al 90% del contributo comunitario PAC, con durata massima di 12 mesi a valere sulle misure di aiuto diretto che si concludono con la campagna 2013. (Fonte: pe)

Lavoro, in Veneto un milione di voucher

Il Veneto si conferma la prima Regione in Italia per numero di voucher venduti

Gli ultimi dati INPS, aggiornati al 31 agosto, evidenziano che sono stati venduti un milione di buoni lavoro pari ad un valore di 10 milioni di euro. Il settore più gettonato da disoccupati, cassa integrati, pensionati, studenti è quello agricolo con 600 mila pezzi acquistati da aziende che per 10 euro hanno impiegato personale per le attività di raccolta frutta e verdura o per cura e manutenzione degli animali. Tra tutte le Province primeggia Treviso con 149.000 voucher, seguita da Padova con 115.000, distaccata di poco da Vicenza (112.000) e Verona (74.000). Uno spaccato - sottolinea Coldiretti - che testimonia quanto l'agricoltura sia ancora capace, nonostante i tempi della crisi e seppure per attività occasionali, di offrire opportunità di lavoro a soggetti inoccupati, rendendoli protagonisti attivi del sistema economico di una Regione che guarda sempre più alla trasparenza e alla legalità. (Fonte: cld)

Via libera alla birra "agricola"

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto ministeriale 5 agosto 2010, la produzione della birra è entrata a far parte a tutti gli effetti delle attività agricole

E' un traguardo importante, che apre nuove opportunità di diversificazione in agricoltura, ma è anche il risultato di una grande sfida. Lo scoglio era rappresentato dal mancato riconoscimento della natura totalmente agricola dell'attività dal punto di vista fiscale, il che avrebbe impedito di versare le tasse sulla base del solo reddito agrario, così come avviene, invece, per il vino o per il grano. Questa difficoltà ora è stata superata e le aziende agricole che ricavano il malto da orzo prodotto prevalentemente in azienda

possono realizzare birrifici. Due aspetti vanno curati in maniera particolare per lo sviluppo della produzione di birra agricola: la qualità data dalla selezione di particolari tipologie di orzo e la possibilità di creare l'intera filiera della birra, dalla produzione dei cereali da maltizzare fino al prodotto finito ed alla sua somministrazione in agriturismi e spazi di ristorazione in azienda.

Entro il regime agricolo

Per restare nel regime agricolo, è sufficiente produrre orzo o altri cereali, conferirli ad una struttura consortile da cui poi ritirare il malto, non necessariamente quello derivato dal proprio orzo ma anche quello proveniente dall'orzo conferito da altri soci. Per sfruttare al meglio questa opportunità Confagricoltura Veneto, attraverso il proprio Ente di Formazione Erapa del Veneto, organizzerà un primo corso di alta formazione per "imprenditore della birra", con docenti di comprovata preparazione, esperti nella realizzazione e gestione di micro birrifici aziendali. Aprire oggi un micro birrificio aziendale in grado di produrre birra artigianale per i propri clienti e per altre realtà come agriturismi, b&b, cantine, mercati agricoli aziendali, cooperative agricole, può rappresentare un importante incremento al reddito aziendale. Utilizzando al meglio le opportunità previste nei Bandi del PSR, anche il problema rappresentato dall'investimento iniziale può essere facilmente risolto. Per avere informazioni sul corso promosso da Confagricoltura Veneto: Tel.: 041/987400, Fax 041/989034, e-mail fedvenet@confagricoltura.it (mav)

Crisi suinicola

Un intero comparto in ginocchio. Indice puntato contro gli speculatori e la normativa europea

L'allevamento di suini nel Veneto ha registrato in dieci anni un aumento del numero di capi allevati (+230 mila) grazie all'elevato grado di specializzazione raggiunto dai 1.775 allevamenti concentrati in tre province Verona, Treviso e Padova. Comparto che in questi mesi, anche a livello europeo, sta vivendo una fase di grande difficoltà. Gli allevatori puntano l'indice contro gli speculatori che tengono sotto scacco il loro lavoro quotidiano agendo spesso nella legalità grazie a regole comunitarie dalle maglie volutamente larghe. Da qui la battaglia per l'indicazione obbligatoria dell'origine di tutti i prodotti agricoli, come chiede Coldiretti Veneto che precisa che per la carne suina è possibile oggi conoscere la provenienza solo di quella destinata alle DOP (Denominazione di Origine Protetta) mentre per tutto il resto vige il completo anonimato.

I numeri del comparto

Nel 2010, i dati dell'ultimo censimento agricolo registrano ben 930mila suini destinati alla produzione di salumi e carni da consumo. Numeri sufficienti a garantire il fabbisogno alimentare di tutta la popolazione veneta e non solo, che invece deve fare i conti con importazioni sfrenate dall'estero pari al 53% in valore e al 27% in termini di quantità. I prosciutti arrivano da numerosi Paesi UE: basti pensare che in Veneto transitano 18mila tonnellate di spalle e cosce per un valore di 33 milioni di euro e altre 12mila tonnellate di carni di maiale per un valore pari a 37 milioni di euro. Il Veneto subisce l'importazione di 38mila tonnellate per un valore che sfiora gli 85 milioni di euro, ovvero più del 50% della produzione veneta che è pari a 160 milioni di euro. Una situazione davvero critica, sfociata nelle scorse settimane in una clamorosa azione di protesta a Milano servita a far conoscere all'opinione pubblica le difficoltà di un intero comparto. (Fonte: cld)

La "Cozza di Scardovari" verso la DOP

Sarebbe la prima denominazione veneta nel settore ittico

Con lo svolgimento della pubblica audizione per l'attribuzione della DOP (Denominazione di Origine Protetta), si è conclusa la terza tappa che porterà la "Cozza di Scardovari" all'importante riconoscimento europeo. Tale riconoscimento andrebbe ad arricchire il già prestigioso panorama delle eccellenze agroalimentari venete, colmando l'attuale assenza di denominazioni venete nel settore ittico e risultando la prima DOP attribuita ad un mollusco in Italia. Nel nostro Paese, infatti, sono soltanto due le DOP ittiche: la piemontese 'Tinca Gobba Dorata del Pianalto di Poirino' e la ligure 'Acciughe sotto sale del Mar Ligure'. Si ricorda che il Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine ha iniziato il percorso di riconoscimento nel 2004, anno a cui risalgono i primi controlli sul prodotto per garantirne gli effettivi requisiti. La qualità e salubrità del prodotto, infatti, sono sempre state confermate dalle continue analisi effettuate dall'Ulss di Adria. "E' questo un aspetto essenziale ai fini del riconoscimento della DOP – ha sottolineato in proposito l'Assessore Franco Manzato – a cui si aggiungono le peculiarità del mollusco polesano dovute all'ambiente in cui si alleva". Innanzitutto il minore contenuto di sodio rispetto alle altre cozze, dovuto alla mescolanza tra acqua salata e dolce che distingue il Delta del Po. Inoltre, paragonata agli altri molluschi, la Cozza di Scardovari risulta avere una contenuto di massa muscolare maggiore rispetto alla media, pari a ben il 25% del suo peso totale".

Rapporto Statistico Veneto 2011

I dati riguardanti la sostenibilità ambientale segnano dei sostanziali miglioramenti

Nel Rapporto Statistico 2011 della Regione Veneto, incentrato sui temi dello sviluppo sostenibile, viene presa in esame anche la sostenibilità ambientale. Nel rapporto, curato dalla Direzione Regionale Sistema Statistico, si sottolinea che lo "stato di salute" dell'ambiente nel Veneto viene continuamente monitorato sotto diversi aspetti e dall'esame della dinamica dei valori rilevati emergono sostanziali miglioramenti. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, l'aspetto positivo è l'andamento nel tempo. Considerando il 2005 come anno di riferimento, si osserva in quasi tutti i casi una diminuzione dei giorni di "sfioramento" del limite per le polveri sottili. Le acque di balneazione sono controllate attraverso 167 punti di rilevazione delle caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche. Anche i laghi di Santa Croce e del Mis, partiti da una situazione negativa nel 2005, hanno raggiunto la piena balneabilità. Per quanto riguarda l'acqua potabile, i sistematici monitoraggi registrano il pieno rispetto della normativa e un costante miglioramento qualitativo. Il Rapporto analizza anche la gestione del "risorsa suolo". Un primo indicatore molto generale relativo all'utilizzo è costituito dalla percentuale di superficie urbana. A livello regionale le province maggiormente urbanizzate sono quelle di Padova (19,4% di superficie urbanizzata) e di Treviso (17,6%). Dall'analisi dell'evoluzione temporale di questo indicatore nel periodo 1983-2006, si può rilevare che le aree che presentano maggiore variazione percentuale sono quelle della provincia di Verona (+25,6%) e di Venezia (+21,9%), trascinate quest'ultima dallo sviluppo delle località balneari. In materia di rifiuti, viene evidenziata la buona situazione raggiunta sia in termini di raccolta differenziata, con una media regionale nel 2009 del 56,3% (raddoppiata rispetto al 2000 e che pone il Veneto al primo posto in Italia), sia in termini di riciclaggio dei rifiuti, in particolare ai fini della produzione di energia. (Fonte: rv)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

6° Bando generale del PSR veneto 2007-2013

Oltre 22 milioni di euro per le foreste, le infrastrutture e l'ambiente

Accrescere il valore economico del settore forestale, migliorarne le infrastrutture, senza dimenticare la conservazione dell'ambiente. Sono le linee guida del bando a sostegno del settore forestale realizzato nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto e approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1354 del 3 agosto 2011. Due gli assi coinvolti, cinque le misure attivate, per un ammontare complessivo di 22 milioni e 700mila euro di risorse a bando.

1° Asse

Nell'ambito del primo Asse, dedicato all'ammodernamento delle aziende agricole e forestali, sono stati stanziati 14 milioni e 600 mila euro, suddivisi in tre misure. La prima riguarda l'accrescimento del valore economico delle foreste (122) e conta su un totale risorse di 4 milioni e 600mila euro. Le azioni previste sono tre: costruzione e ristrutturazione di strade forestali (2 milioni di euro); miglioramento di boschi produttivi (1 milione 300mila); investimenti per la prima lavorazione del legname (1 milione 300mila).

Sempre all'interno dell'Asse 1, è stata attivata la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", per un totale di 4 milioni e 500mila euro. La misura si articola in due azioni: gli investimenti per la seconda lavorazione del legname (2 milioni 500mila); investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici (2 milioni). Ammontano invece a 5 milioni e 500mila euro le risorse per le infrastrutture forestali (misura 125). In particolare l'azione 1, riservata ad interventi di viabilità infrastrutturale conta su 4 milioni di euro di risorse, mentre 1 milione e 500mila sono destinati ai miglioramenti infrastrutturali delle malghe.

2° Asse

Per quanto riguarda il miglioramento dell'ambiente (Asse 2), l'attivazione della misura 226 prevede lo stanziamento di 2 milioni e 500mila euro per la ricostituzione del potenziale forestale (azione 1) e di altri 2 milioni e 500mila euro per interventi di prevenzione dei disastri naturali. Ammontano invece a 3 milioni e 100mila euro le risorse per gli investimenti non produttivi previsti dalla misura 227. Le tre azioni attivate sono: miglioramenti paesaggistico-ambientali (azione 1; 700mila euro); mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste (azione 2; 1 milione 700mila euro); conservazione e incremento della biodiversità (azione 3; 700mila euro). I termini per la presentazione delle domande per tutte le misure forestali contenute nel 6° Bando generale del PSR, scadranno il 30 novembre 2011. Per informazioni: <http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Sesto+Bando+generale+2011.htm>

Innovazione e agricoltura, tre milioni e mezzo di euro dal PSR veneto

Nuove opportunità per l'innovazione in ambito agricolo. Con la medesima deliberazione dello scorso 3 agosto, la Giunta Regionale ha aperto i termini per accedere agli aiuti della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie", dedicata al settore agricolo, alimentare e forestale. Gli obiettivi della misura sono di rafforzare i rapporti tra imprese, industrie della trasformazione e mondo della ricerca e di promuovere l'innovazione tecnologica. Gli ambiti d'intervento dei progetti finanziabili sono otto, ai quali corrisponderanno altrettante graduatorie: riduzione dei costi e incremento del reddito (settori produttivi: cereali e oleoproteginose, lattiero-caseario, carne, vitivinicolo, oleicolo, tabacco, florovivaismo) che dispone di 1 milione e 500mila euro di importo a bando; produzioni di nicchia (sementi, piante da fibra, piante officinali e allevamenti minori); riduzione emissioni gas serra e supporto all'accumulo di carbonio nei suoli; produzione di energie rinnovabili da materiali agricoli; nuove tecniche per migliorare la gestione delle risorse idriche; riduzione rischio inquinamento delle risorse idriche; gestione sostenibile delle superfici agrarie per la biodiversità; gestione sostenibile delle superfici forestali per la biodiversità; per ciascuno di questi progetti l'importo complessivo è di 350mila euro. È previsto un contributo in conto capitale del 70% sulle spese ammesse, per un contributo massimo pari a 175 mila euro per progetto. Possono partecipare al bando consorzi e società consortili, sia private che miste pubblico-privato, e associazioni temporanee d'impresa costituite con lo scopo di realizzare i progetti. Le domande andranno presentate presso AVEPA, entro il 30 settembre 2011. Per maggiori informazioni si veda

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Sesto+Bando+generale+2011.htm>

Dal PSR un sostegno al settore del tabacco veneto

Favorire interventi di riconversione e contenere gli effetti negativi della riforma OCM sul settore tabacchicolo. Sono questi gli obiettivi del bando approvato sempre con la deliberazione n. 1354 del 3/8/2011 dalla Giunta Regionale del Veneto. L'attivazione della misura 144 "Aziende agricole in ristrutturazione in seguito alla riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato" è stata riservata alle aziende del settore tabacchicolo e prevede un ammontare di risorse complessivo di 3 milioni e 500mila euro. Questo tipo di sostegno è rivolto alla ristrutturazione del settore per quanto riguarda le realtà più avanzate, mirando al miglioramento qualitativo della produzione e alla riduzione dei costi di produzione; punta, invece, alla riconversione della produzione nel caso di realtà produttive meno efficienti, caratterizzate da ridottissime dimensioni aziendali e marginalità della produzione. La misura prevede la concessione di un aiuto forfetario decrescente negli anni 2011, 2012 e 2013 ai produttori che hanno coltivato tabacco per scopi commerciali nel 2009 e che hanno subito una riduzione dei pagamenti diretti a partire dal 2010 di oltre il 25% rispetto al 2009. Questi dovranno impegnarsi a proseguire la coltivazione nel triennio successivo, presentando un piano aziendale di ristrutturazione o riconversione.

Gli interventi ammissibili comprendono: l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature finalizzati alla ristrutturazione o alla riconversione colturale; l'acquisizione di hardware e software per l'impiego di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), commercio elettronico, per l'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e per l'apprendimento in linea (e-learning); la realizzazione di impiantistica per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale a partire da fonti rinnovabili; l'introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo; gli interventi di

ammodernamento irriguo. La presentazione delle domande scade il 30 settembre 2011. Per maggiori informazioni si veda

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Sesto+Bando+generale+2011.htm>

Sviluppo rurale

Approvato il nuovo regolamento europeo di esecuzione

È stato pubblicato il nuovo regolamento di esecuzione sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR. Il documento (n. 679/2011) modifica il n. 1974/2006 che a sua volta conteneva le disposizioni applicative del regolamento (n. 1968/2005). Il nuovo provvedimento è stato approvato dalla Commissione europea lo scorso 14 luglio e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno 15 luglio. Tra le principali novità si segnalano la definizione delle condizioni di ammissibilità per gli investimenti nelle energie rinnovabili all'interno della misura 121 (inserimento art. 16 bis); le procedure di selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL, in attuazione all'approccio Leader (paragrafo art. 37); la possibilità di anticipo ai GAL da parte degli Stati membri nei limiti del 20% dell'importo relativo alla Misura 341 (modifica paragrafo 2 art. 38); innalzamento dei massimali per il pagamento degli anticipi (modifica art. 56).

GAL Pianura Veronese

Energia verde per la pianura veronese

Incentivare gli investimenti nelle energie rinnovabili per sostenere la diversificazione e lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Questo l'obiettivo del GAL Pianura Veronese che ha riaperto i termini del bando dedicato alla misura 311 – azione 3 "Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili". Le risorse disponibili sono pari a 123mila euro. Possono presentare domanda gli imprenditori agricoli dell'area di competenza del GAL. I termini per la presentazione delle domande scadranno il 22 settembre 2011. Per maggiori informazioni si veda <http://www.galpianuraveronese.it/bandi-gal.php?cartella=21>

GAL Alta Marca Trevigiana

900mila euro per quattro nuovi bandi

Nuove opportunità per il territorio dell'Alta Marca Trevigiana. Sono quattro i bandi aperti dal GAL, per un totale di risorse di oltre 900mila euro. Queste le misure attive con scadenza 20 settembre 2011: "Itinerari e certificazione" (azione 1, misura 313); "Sviluppo di microimprese" (azione 1, misura 312); "Formazione e informazione operatori economici" (azione 1, misura 331) . Riaperti anche i termini per la misura 121, "Ammodernamento delle aziende agricole" (scadenza 15/9/2011). Per maggiori informazioni si veda http://www.galaltamarca.it/bandi_ita.php

GAL Prealpi e Dolomiti: rimodulazione degli importi messi a bando

Il Consiglio Direttivo del GAL Prealpi e Dolomiti, alla luce dell'importo complessivo di contributo richiesto dai soggetti che hanno risposto ai bandi pubblicati in aprile per le Misure 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" e 227 Azione 1 "Miglioramenti paesaggistico-ambientali", ha modificato gli importi messi a bando. In particolare, l'importo a disposizione della Misura 227 (bando scaduto il 28 giugno) è stato innalzato a 245.121,00 euro, quello della Misura 121 (bando scaduto il 31 maggio) è stato innalzato a 236.817,00, mentre quello della Misura 123 (bando scaduto il 31 maggio per il quale sono pervenute richieste per importo inferiore rispetto a quello a disposizione) è stato abbassato a 203.012,00 €. Il testo dei bandi è disponibile sul sito www.gal2.it alla voce "bandi e finanziamenti".

APPUNTAMENTI

Seminario sulla politica europea della pesca

Giovedì 8 settembre la Commissione europea terrà a Bruxelles un seminario sullo stato degli stock ittici nell'UE. Saranno discussi i recenti pareri scientifici in tema di quantità totali ammissibili di catture (TAC) e i contingenti per il 2012 e nel lungo termine. I partecipanti (ricercatori, rappresentanti del settore della pesca e ONG) discuteranno lo stato degli stock ittici più importanti, come il merluzzo, aringhe, acciughe, ecc. Saranno anche discusse le tendenze generali e le proposte della Commissione europea.

Giornata dell'Orgoglio Rurale e della Biodiversità

Futuro alimentare e salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del sistema rurale. Questi i temi oggetto della Giornata dell'Orgoglio Rurale e della Biodiversità in programma lunedì 12 settembre alle 10.30 all'Istituto Agrario "Della Lucia" di Feltre (BL), in occasione dell'apertura dell'anno scolastico. L'evento è promosso dal GAL Prealpi e Dolomiti nell'ambito del PSR Veneto 2007-2013 Asse 4 Leader, dall'Istituto Agrario e da Slow Food Veneto. Parteciperà alla Giornata Carlo Petrini, Fondatore e Presidente internazionale dell'associazione Slow Food, che si confronterà con gli studenti dell'Istituto Agrario, chiamati a esprimersi sul ruolo dei giovani quali custodi del sistema rurale in cui vivono. Ulteriori informazioni su www.gal2.it.

Nuovo software per le imprese boschive

Il 16 e il 22 settembre i responsabili del TIS - Parco Tecnologico di Bolzano presenteranno al grande pubblico il software di calcolo HEKK, sviluppato da TIS e dall'Università di Vienna per assistere le imprese boschive nella contabilità ordinaria. Il programma non solo permette di calcolare il costo di raccolta dei lotti in base alle specifiche immesse dall'utente, ma anche di effettuare preventivo, consuntivo e fatturazione con un semplice menu a tendine personalizzabile dall'utente. Di conseguenza, anche quando l'impresa preferisca determinare il costo di utilizzazione del lotto in base alla propria esperienza più che con un calcolo analitico, il programma può dare un buon aiuto nella parte più propriamente amministrativa, e cioè nella preparazione di offerte e fatture. Il programma è attualmente in lingua tedesca, ma il TIS è pronto a svilupparne una versione in italiano se ci sarà interesse da parte delle imprese italiane. In ogni caso, la presentazione del programma sarà fatta in italiano e i responsabili del TIS tradurranno in tempo reale tutte le spiegazioni. Il CNR, la Magnifica Comunità di Fiemme e Paulownia Italia hanno assistito il TIS nell'organizzare la presentazione, che avrà luogo in due momenti separati e in due aree diverse - per il Nord Est il 16 settembre a Cavalese (Tn) e per il Nord Ovest il 22 settembre a Biella. Per maggiori informazioni:

<http://www.biomassaforestale.org/ivalsa/file/16Sett2011Cavalese>

"Segnali di Leader" dalla Rete Rurale Nazionale

Nel futuro immediato, Leader dovrà dimostrare di esserci davvero, dovrà dare i "Segnali" giusti, quelli che servono a fugare ogni dubbio sulla sua capacità di generare innovazione, sviluppo, identità. Per farlo dovrà mettere a punto nuovi strumenti, passare dalla pratica della dimostrazione a posteriori di ciò che è avvenuto alla visualizzazione in tempo reale di ciò che sta avvenendo, dovrà spostare il focus della propria rendicontazione dagli aspetti relativi alla spesa a quelli relativi all'azione e ai risultati dell'azione, dovrà saper raccontare la propria storia coinvolgendo il territorio e rendendolo davvero protagonista. Per affrontare queste argomentazioni, la Rete Rurale Nazionale e il GAL Capo S. Maria di Leuca hanno promosso "Segnali di leader", un evento dedicato ai temi della trasparenza, dell'autovalutazione e della comunicazione nello spirito dell'approccio Leader. L'iniziativa si svolgerà nei giorni 21, 22, 23 settembre a Piazza Pisanelli - Trcase (Le). Per maggiori informazioni: 06 47856455; 06 47856207; leader@reterurale.it. Iscrizioni entro il 15 settembre.

La Notte dei Ricercatori si fa in tre

Torna il 23 settembre la Notte dei Ricercatori, iniziativa promossa dalla Commissione europea. Quest'anno, l'evento che in passato si chiamava VeNight diventa Venetonight: un'intera giornata di iniziative, dal mattino alla mezzanotte, che gli atenei di Venezia, Padova e Verona hanno voluto per l'edizione 2011 organizzare insieme. Oltre 400 i ricercatori in campo, quasi 200 gli eventi previsti: un'occasione straordinaria per avvicinarsi in modo divertente al mondo della ricerca e dei ricercatori. A Venezia sono in programma visite guidate dai ricercatori alla scoperta della città e della laguna, caffè letterari, laboratori aperti, corner informativi presso le sedi universitarie, concerti, spettacoli e una sezione dedicata alle nuove tecnologie per la comunicazione presso il Telecom Italia Future Centre. Tutte le iniziative di Venetonight sono gratuite. Per alcuni eventi è necessario prenotarsi. Tutte le informazioni e il programma di Venetonight è on line su <http://www.venetonight.it/>

PUBBLICAZIONI

Pesca e acquacoltura in Europa

La Direzione Generale Affari marittimi e Pesca della Commissione europea ha pubblicato il n. 52 (agosto 2011) della rivista Pesca e Acquacoltura in Europa. In questo numero viene dato ampio spazio alla riforma della politica europea della pesca con servizi sulla pesca sostenibile, alle nuove regole per l'accesso ad una risorsa limitata, alla protezione della piccola pesca costiera, all'approccio regionalizzato dell'attività della

pesca, ecc. Spazio anche all'acquacoltura ritenuta una priorità e a molte altre notizie. Per informazioni contattare la Redazione.

Suolo e cambiamenti climatici

La Direzione Generale Ambiente della Commissione europea ha pubblicato la brochure (in lingua inglese) "Suolo: la parte nascosta del ciclo del clima". La pubblicazione illustra il ruolo del suolo di fronte a temi importanti quali i cambiamenti climatici, la cattura del carbonio, ecc. Per informazioni contattare la Redazione.

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Europrogettazione e accesso ai finanziamenti UE

Gli strumenti di finanziamento per la crescita e lo sviluppo delle imprese messi a disposizione dall'Unione Europea sono molti ed in continua evoluzione. La complessità dei processi di finanziamento rende necessaria una conoscenza approfondita di tutti i meccanismi che ne regolano il funzionamento. In questo ambito, "24 Ore Formazione" organizza un percorso in formula part-time che si propone di formare professionisti nell'ambito dell'europrogettazione in grado di individuare le fonti di finanziamento e gestire tutte le fasi dei progetti. Il programma didattico parte dalla conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'Unione Europea e dei programmi comunitari per poi passare a competenze tecniche e operative, quali la capacità di reperimento delle informazioni, la conoscenza dei meccanismi di funzionamento del sistema dei finanziamenti e degli strumenti di project management, la progettazione dei contenuti, la gestione di partnership internazionali e la rendicontazione. Il Master è rivolto a liberi professionisti, enti pubblici, camere di commercio, agenzie di sviluppo, università, enti di ricerca, associazioni di imprese ed enti di formazione. Per informazioni sulle modalità di iscrizione e sui contenuti è possibile contattare la referente del master, Daria Todini all'indirizzo e-mail: daria.todini@ilsole24ore.com o al numero di telefono: 06.3022.6266

Unione Europea, mercato e concorrenza

Nell'ambito della Summer School, l'ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) organizza corsi dedicati all'Unione Europea. In particolare segnaliamo il corso "Unione Europea mercato e concorrenza" in programma il 16 e 17 settembre. La politica della concorrenza è alla base del funzionamento del mercato interno, simbolo del successo del percorso di integrazione economica dell'UE. Da oltre cinquanta anni c'è un sistema che sorveglia sui comportamenti delle imprese e dei governi nei mercati, ed esistono strumenti efficaci che è necessario conoscere per comprendere non soltanto gli sviluppi del mercato europeo, ma anche il rapporto con i nostri principali partner economici e nel contesto multilaterale. Il corso analizza sia dal punto di vista sostanziale che procedurale gli aspetti economici e giuridici della concorrenza nell'ambito comunitario e nazionale. Verranno esaminate le intese restrittive della concorrenza, gli abusi di posizione dominante e le concentrazioni, inclusi specifici argomenti quali i programmi di clemenza ed il risarcimento del danno per i privati da violazione delle norme antitrust. Seguiranno altre fattispecie di concorrenza, con il controllo sugli aiuti di stato e la regolamentazione dei servizi di interesse economico generale. Per maggiori informazioni: www.ispionline.it

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 229 del 6 settembre 2011

Regolamento di esecuzione (UE) n. 885/2011 della Commissione, del 5 settembre 2011, relativo all'autorizzazione del *Bacillus subtilis* (ATCC PTA-6737) come additivo per mangimi destinati a galline ovaiole, anatre da ingrasso, quaglie, fagiani, pernici, faraone, piccioni, oche da ingrasso e struzzi (titolare dell'autorizzazione Kemin Europa N.V.) (1)

Regolamento di esecuzione (UE) n. 886/2011 della Commissione, del 5 settembre 2011, relativo all'autorizzazione della 6-fitasi (EC 3.1.3.26) prodotta dal *Trichoderma reesei* (CBS 122001) come additivo per mangimi destinati a scrofe (titolare dell'autorizzazione Roal Oy) (1)

Regolamento di esecuzione (UE) n. 887/2011 della Commissione, del 5 settembre 2011, relativo all'autorizzazione di un preparato di *Enterococcus faecium* CECT 4515 come additivo per mangimi destinati a polli da ingrasso (titolare dell'autorizzazione Norel S.A.) (1)

Regolamento di esecuzione (UE) n. 888/2011 della Commissione, del 5 settembre 2011, relativo all'autorizzazione del diclazuril come additivo per mangimi destinati a tacchini da ingrasso (titolare dell'autorizzazione Janssen Pharmaceutica N.V.) e che modifica il regolamento (CE) n. 2430/1999 (1)

APPROFONDIMENTO

Il bilancio dell'Unione Europea e i suoi vantaggi per i contribuenti Il capitolo agricolo

Il bilancio dell'UE ha un alto valore aggiunto per la vita dei 500 milioni di cittadini europei. Nonostante le sue dimensioni modeste (circa l'1% del reddito nazionale lordo dell'UE), produce risultati concreti in molti settori nei quali il finanziamento a livello europeo offre una migliore remunerazione degli investimenti. Vediamo come l'attuale bilancio incida sul settore agricolo.

PAC, una politica importante

La sicurezza alimentare riveste un'importanza strategica per l'UE e la grande maggioranza dei cittadini europei la considera una questione di vitale importanza. Parlare dunque di politica agricola europea significa riferirsi a qualcosa di veramente importante perché le risorse destinate al settore primario rappresentano una parte fondamentale del bilancio. Si pensi che il 70% dei finanziamenti pubblici per l'agricoltura e lo sviluppo rurale in Europa proviene dal bilancio dell'UE.

I dati salienti del settore agricolo europeo

Le aree rurali dell'UE coprono il 77% del suo territorio (formato al 47% da terreni agricoli e da foreste al 30%) e sono abitate da comunità agricole e altri residenti che rappresentano circa la metà dell'intera popolazione dell'UE. 13,7 milioni di agricoltori producono cibo per 500 milioni di europei, proteggono il paesaggio, contribuiscono sensibilmente alla protezione dell'ambiente e della biodiversità, alla lotta ai cambiamenti climatici per preservare la vitalità delle zone rurali. L'elevato standard di tutela dei consumatori garantisce ai cittadini prodotti alimentari di qualità. Benché non siano particolarmente ingenti, gli stanziamenti destinati alla PAC rappresentano pur sempre una percentuale relativamente alta del bilancio dell'UE. La spesa per la politica agricola nel contesto della PAC rappresenta meno dell'1% della spesa pubblica complessiva di tutti gli Stati membri.

Quanto costa l'agricoltura?

Per fare un confronto, l'UE e i suoi Stati membri spendono nel settore della difesa il triplo di quanto si spende per l'agricoltura e quasi cinque volte di più nella ricerca, anche se in modo non armonizzato. Il costo complessivo "agricolo" per l'UE è di circa 55 miliardi di euro all'anno, ovvero circa 110 euro per cittadino, 2,20 euro alla settimana o 30 centesimi al giorno, pari al costo di una sigaretta. Va però ricordato che l'agricoltura, a differenza di altre politiche, è l'unico settore finanziato in massima parte dal bilancio dell'UE, tanto che la spesa a livello europeo sostituisce in larga misura quella nazionale. Ciò spiega perché la PAC assorbe una quota rilevante - pari al 40% quest'anno - del bilancio dell'Unione. Tale percentuale è tuttavia in costante calo dal 1984, quando rappresentava il 71% del bilancio (con solo 10 Stati membri). Nel 2013 sarà del 39% (in un'Unione a 27 Stati), in la tendenza in discesa continuerà anche negli anni successivi.

Se non ci fosse la PAC

In mancanza di una politica comune, gli Stati membri dovrebbero attuare 27 politiche nazionali che risulterebbero più costose e meno efficienti, richiederebbero interventi a diversi livelli aumentando enormemente il rischio di distorsione della concorrenza. Le riforme hanno orientato l'agricoltura europea sempre più verso il mercato, le scorte pubbliche sono ormai praticamente eliminate e non c'è quasi alcuno spreco di prodotti alimentari. Inoltre, il reddito degli agricoltori europei viene sostenuto attraverso i cosiddetti aiuti diretti.

La politica comune della pesca

L'UE ha competenza esclusiva nel settore della preservazione delle risorse biologiche marine e una competenza concorrente nei restanti settori della politica. Nel campo della politica marittima e della pesca, i progetti pilota "MARSUNO" e "BluemassMed" stanno preparando le condizioni per una sorveglianza marittima più efficace e più efficiente in tutta l'UE. Le autorità di sei Stati membri costieri partecipano al progetto BluemassMed nel

bacino del Mediterraneo. Il progetto MARSUNO coinvolge le autorità di nove Stati membri che si affacciano sulle coste del nord Europa e le autorità della Norvegia. BlueMassMed e MARSUNO stanno pertanto fornendo un contributo sostanziale nell'individuare le modalità per evitare costose e inutili duplicazioni nella raccolta dei dati, grazie ad una corretta ed efficiente comunicazione tra le suddette autorità. Il costo del progetto BlueMassMed, coordinato dalla Francia, è pari a 10,2 milioni di euro, compreso un contributo dell'UE di 3,6 milioni di euro. Il costo del progetto MARSUNO, coordinato dalla Svezia, è pari a 3,05 milioni, di cui 1,9 milioni di contributo UE.

Sicurezza alimentare

Le zoo-fitopatologie, così come le contaminazioni nella catena alimentare, non conoscono frontiere. L'UE stanziava circa 300 milioni di euro all'anno per cofinanziare programmi annuali o pluriennali per il controllo e l'eradicazione di una serie di malattie. L'Unione garantisce la sicurezza alimentare attraverso norme e altri provvedimenti, che rientrano tutti in un approccio teso a garantire la sicurezza degli alimenti, dalla produzione al consumo, per così dire "dai campi alla tavola". Nonostante l'emergere di nuove malattie quali la febbre catarrale maligna degli ovini, la situazione sanitaria nell'UE è andata costantemente migliorando, anche nei nuovi Stati membri, con conseguenze positive nel mercato interno per quanto riguarda gli animali vivi e gli alimenti di origine animale, le possibilità di esportazione dall'UE e la fiducia dei consumatori. Il sostegno dell'UE in questi casi è importante, poiché l'impatto delle malattie travalica i confini, mentre i costi devono essere sostenuti generalmente da un singolo Stato membro.

Aspetti fitosanitari

Analogamente, nei settori fitosanitari gli Stati membri possono beneficiare di un cofinanziamento per l'eradicazione e il contenimento di organismi nocivi per le piante soggetti a regolamentazione. Le campagne di eradicazione su larga scala contro le epidemie attuate dagli Stati membri risultano molto difficili senza il sostegno dell'UE poiché il singolo Stato deve sostenere costi ingenti i cui risultati vanno anche ampiamente a vantaggio di altri Stati membri e dell'UE nel suo complesso. La peste suina classica, per esempio, è una grave malattia che colpisce suini e cinghiali ed ha causato epidemie devastanti negli anni '90 in diversi Stati membri. I danni diretti e indiretti causati dall'epidemia nei Paesi Bassi nel periodo 1997-1998 sono stati stimati in circa 2 miliardi di euro. Dalla metà degli anni '90, l'UE ha stanziato circa 218 milioni di euro per interventi urgenti di eradicazione e di controllo. La situazione è notevolmente migliorata e nessuna nuova grave epidemia si è verificata negli ultimi dieci anni, il che significa che la malattia è stata praticamente sradicata nella maggior parte dell'UE e si assiste anche a un sostanziale miglioramento nei nuovi Stati membri. Ne risulta che, considerando solo i costi sostenuti nei soli Paesi Bassi, ogni euro speso a livello dell'Unione comporta un potenziale risparmio di 9 euro, o anche più se si includono i costi di altri Stati membri. Come risultato delle ricerche mirate condotte dal Centro comune di ricerca, costate circa 1 milione di euro, i costi dei test per la BSE - malattia comunemente nota come il morbo della mucca pazza - sono stati ridotti. La sovvenzione diretta della Commissione europea per ogni test è stata quindi ridotta da 20 a 7 euro, con un risparmio complessivo di circa 250 milioni di euro nel periodo 2002-2006.

Nel prossimo numero di Veneto Agricoltura Europa analizzeremo la parte del bilancio UE che interessa l'ambiente. (Fonte: ue)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura - Europe Direct Veneto Centro di informazione e animazione della Commissione europea
Viale dell'Università, 14 Agripolis - 35020 Legnaro (PD) - Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000